

La riforma della sanità premierà o affonderà il Del Ponte?

Pubblicato: Martedì 18 Agosto 2015



Con la riforma sanitaria cosa accadrà al futuro ospedale della mamma e del bambino di Varese? In molti si stanno chiedendo se e in quale modo, le innovazioni votate dal Consiglio regionale il 5 agosto scorso influiranno sul potenziamento del presidio cittadino.

« Siamo in attesa di indicazioni – spiega il **dottor Massimo Agosti**, responsabile del Dipartimento materno infantile del Del Ponte – noi sappiamo solo che **tra 4 mesi il nuovo padiglione sarà pronto e che andrà riempito di contenuti**: personale e tecnologie. Ci dicono di pazientare e di avere fiducia. E noi ne abbiamo anche se **gradiremmo avere notizie sulle scelte strategiche che la Regione ha in mente**».

Alla vigilia del voto sulla riforma proprio **il dottor Agosti aveva espresso le sue preoccupazioni sugli aspetti partigiani** che stava assumendo il dibattito, da considerarsi più una battaglia a rischio che non un progetto di sviluppo e riorganizzazione dell'offerta sanitaria: « Noi ci auguriamo che il mondo politico, maggioranza e opposizione insieme, si esprimessero con **chiarezza in merito agli annunci fatti non più di 4 o 5 anni fa** in merito al progetto materno infantile varesino che doveva diventare un punto di riferimento del settore. Fermarsi a ragionare ancora sulla felicità o meno della scelta del luogo ha poco senso: **qui è sorta una nuova palazzina, costata parecchi soldi ai contribuenti, che nel 2016 inizierà a essere operativa**. Non posso credere che le promesse fatte in campagna elettorale siano già state dimenticate o modificate».

Il dottor Agosti vuole mantenere il suo ottimismo tradizionale ma la mancanza, a tutt'oggi, del piano strategico per il Del Ponte comincia a pesare: « Non è questione di seconda, terza o quarta fase del progetto – accennando alla mancanza di fondi per il terzo lotto – ma di visione futura. **Magari sarebbe più onesto dire che qualcosa è cambiato** e che il progetto annunciato andrà ridimensionato: sarebbe gravissimo aver speso tanti finanziamenti ma si chiarirebbe il futuro».

La richiesta di certezze del dottor Agosti è determinante anche per **l'umore di chi lavora in piazza Biroldi**: è indispensabile capire se, in futuro, i trasferimenti verso il Circolo per esami radiologici avranno termine e in quale misura, se le specialità necessarie saranno tutte presenti, se ci sarà personale adeguato per il potenziamento delle attività. **Fino a oggi il Del Ponte dipende pesantemente dall'ospedale di Circolo, ma dal 2016?**

« Noi ci aspettiamo che, alla ripresa delle attività, ci arrivino spiegazioni e indicazioni più illuminanti circa le novità che questa riforma prevede. Al di là delle sigle nuove, cosa capiterà alla sanità. Da parte nostra, siamo già aperti al territorio e abbiamo un'ottima collaborazione con i pediatri di base: **ma l'ASST prevederà qualche cosa di ulteriore anche a livello organizzativo?**».

La curiosità, per ora, rimane mentre **Tradate si prepara al cambio di partner**: « Per mia natura io considero ogni novità come una risorsa. **Sono contento di poter collaborare con un ospedale che ha visto nascere una pediatria di eccellenza con il dottor Robino**, una tradizione egregiamente portata avanti dal dottor Giorgetti prima e dal dottor Sala poi. Il Galmarini è collocato in un asse strategico, quindi ci sono ottime potenzialità di sviluppo ».

Dopo anni di battaglie e di previsioni funeste, il momento della verità si avvicina: **Varese avrà il suo polo d'eccellenza pediatrico o sarà beffata?**

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it